

Pubblicazione: Salute Europa
Periodicità: Sito internet www.saluteeuropa.it
Readership: 906.000 pagine visitate al mese
Data: 28 marzo 2007

NEWS

28/03/2007)

Insieme senza Pensieri: consigli per cani educati e protetti

Al via la campagna promossa dal Frontline Combo Institute per sensibilizzare proprietari ed esercenti: una corretta educazione degli amici a quattro zampe può aiutare a rimuovere i fastidiosi divieti di accesso ai luoghi pubblici. Condizione fondamentale perché i cani possano entrare ovunque è che siano sani: da non sottovalutare il problema dell'infestazione da pulci, zecche e pidocchi.

Come ben sanno i proprietari dei circa 7 milioni di cani italiani, condividere il tempo libero con l'amico a quattro zampe è bellissimo, ma ancora molto difficile: un giro per negozi o una pizza con gli amici sono appuntamenti nei quali gli animali difficilmente possono essere coinvolti, perché ancora molti esercizi pubblici espongono l'antipatico cartello "Io non posso entrare". Il *Frontline Combo Institute* lancia la campagna "*Insieme senza Pensieri*", un contributo alla rimozione di questi ostacoli per rendere più ricca e piena la vita di cani e proprietari.

"Cane e proprietario vivono un rapporto quotidiano fatto di molti momenti diversi: il tempo libero in casa e fuori, la passeggiata al parco, le vacanze, il pomeriggio passato a fare acquisti - spiega il prof. Giovanni Cardini, preside del Corso di Laurea in Tecniche di Allevamento del cane di razza ed educazione cinofila dell'Università di Pisa, Facoltà di Medicina Veterinaria, che ha patrocinato la campagna - Ogni giorno cane e persona entrano in contatto con molte figure, alcune delle quali - per i motivi più svariati - possono non apprezzare la vicinanza con gli animali. È perciò importante che il proprietario eviti che il comportamento del cane possa spaventare o disturbare le persone più sensibili. Purtroppo questo non sempre avviene".

E' infatti fin troppo frequente incontrare cani che sporcano i marciapiedi e le vetrine dei negozi, non ascoltano i richiami del proprietario, si avvicinano alle persone per annusarle o fare le feste anche quando non sono chiamati ...

"Ovviamente - continua Cardini - non si tratta di quegli episodi di aggressività a cui i media danno periodicamente risalto, ma di momenti in cui il cane dimostra di non essere stato educato a seguire quelle regole di comportamento basilari che permettono una convivenza serena anche con le persone che non appartengono al suo "branco", cioè alla famiglia di appartenenza".

Un esempio viene dall'esperienza quotidiana degli esercenti. "Nella mia attività mi sono trovata spesso di fronte a proprietari di animali che dimostrano poca attenzione ai bisogni degli altri clienti, di noi titolari e dei nostri collaboratori - spiega Paola Montanaro, titolare di pubblico esercizio a Milano - Molte volte i cani entrano senza guinzaglio, i proprietari li fanno sedere sui divanetti anche se a fianco c'è altra gente che potrebbe non apprezzare la cosa o comunque aver paura. Spesso purtroppo, quando si fa notare al proprietario che il comportamento del suo amico peloso non è adeguato al luogo ed alle circostanze, la reazione è di fastidio o di disinteresse. Ecco perché si preferisce vietare l'ingresso a tutti i cani: è una decisione drastica che ovviamente non ci fa piacere, ma che ci tiene al riparo da situazioni spiacevoli".

Il risultato è quindi il divieto di ingresso ai cani in luoghi pubblici come negozi, ristoranti, alberghi, musei e spiagge. Prerequisito fondamentale per riuscire a superare questi ostacoli è quindi la collaborazione e la buona volontà di tutti i proprietari di cani, che innanzitutto devono educare correttamente i propri animali.

Ma cosa significa impostare una corretta educazione? Sicuramente non vuol dire imporre in modo autoritario comportamenti contro natura, ma al contrario aiutare il cane a inserirsi meglio nella società umana e a godere così di molte più ore di libertà insieme al suo proprietario, invece di passare il tempo chiuso in casa o in macchina. "Alla base di una corretta educazione del proprio cane - spiega Maurizio Romanoni, avvocato, istruttore cinofilo e componente della squadra nazionale di Obedience - ci deve essere un solidissimo rapporto empatico, che si costruisce con il tempo, l'affetto e la comprensione dei diversi ruoli e necessità".

Per dare ai proprietari consigli utili su come impostare correttamente l'educazione del proprio cane e per sensibilizzarli su come la corretta educazione possa migliorare il rapporto con il quattrozampe e la qualità di vita di entrambi, è attivo il sito www.insiemesenzapensieri.it. Approfondimenti ed indicazioni di esperti, un "decalogo" da seguire per essere bene accetti ovunque ed un piccolo test per aiutare il proprietario quali sono i "punti deboli" del proprio cane sono solo alcuni degli strumenti a disposizione del pubblico. Ovviamente si tratta di utili indicazioni di base che non possono però sostituire il consiglio dei veterinari e degli educatori; ecco quindi l'invito a rivolgersi ai professionisti del settore per l'approfondimento dei singoli casi.

Se un corretto comportamento è una condizione fondamentale, ancora di più lo è una caratteristica che a volte si dà erroneamente per scontata, ovvero che il cane sia stato regolarmente vaccinato e che sia sano e libero da parassiti come pulci, zecche e pidocchi. Quando queste sono presenti possono infatti mettere a rischio la salute di cani e persone.

Spiega Luisa Cornegliani, medico veterinario, diplomata European College of Veterinary Dermatology: "L'infestazione da parassiti come pulci, zecche e pidocchi è un problema spesso trascurato. In genere i proprietari tendono a illudersi che i propri animali non possano essere colpiti da parassiti, magari perché cani e gatti non vivono all'aperto o escono di rado. In realtà, le occasioni di infestazione sono molteplici e non esistono animali esenti dal rischio".

Inoltre, ben il 95% del problema riguarda l'ambiente in cui vive: la sua cuccia, ma anche divani, tappeti, moquette, parquet e tutte le altre aree che condivide con il proprietario. Appena il 5% dell'infestazione è sull'animale!

L'infestazione crea disagio per l'animale e mette a rischio la sua salute, quella dei proprietari e delle persone che incontrano: anche l'uomo infatti può essere attaccato

da pulci, zecche e pidocchi. È perciò importante non sottovalutare il problema e agire su più fronti, intervenendo su tutti gli stadi di sviluppo del parassita e interrompendone la proliferazione